Anno 1873. Roma - Sabato, 29 Marzo Num. 88.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il Num. DXLV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le assicurazioni marittime stabilitasi in Genova colla denominazione di *Compagnia Marianopoli* e col capitale nominale di 250,000 lire diviso in numero 25 azioni da lire 10,000 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni nominative denominatasi *Compagnia Marianopoli* costituitasi in Genova per atto pubblico del 10 gennaio 1873, del quale fa parte lo statuto sociale rogato G. C. Besio al numero di repertorio 10,962, è autorizzata, e lo statuto medesimo è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 20 dopo le parole « In tutti i casi di devoluzione di azioni alla Società previsti da questo articolo » sono inserite queste parole: « e dagli articoli 4 e 19. »

b) Nell'articolo 21 alle parole « ogni due anni dei direttori e dello ispettore » sono sostituite le parole « ogni anno di uno dei direttori ed ogni due anni dell'ispettore. »

c) In fine dell'articolo 26 è aggiunta questa disposizione: « Subito dopo l'approvazione dell'assemblea generale, il bilancio di ogni anno sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina:

Con R. decreto 15 gennaio 1873:

Avignone Antonio, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° febbraio 1873.

Con R. decreto 2 febbraio 1873:

Cassone Gustavo, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, collocato a riforma in base alle leggi 3 luglio 1871 n. 330, e 1° giugno 1872 n. 848, a decorrere dal 1° aprile 1873;

Zanca Simone, id. id. di 2ª id., id. id.;

Ragusa Giuseppe, id. id. id. id., id. id.;

Maresca Giosuè, id. id. id. id., id. id.;

Roberti Vittori Giuseppe, sottotenente di vascello id. id., id. id.;

Galanti Giuseppe, id. id. id. id., id. id.;

Galluzzi Emilio, id. id. id. id., id. id.;

Nesi Michele, medico di fregata di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, id. id.;

Bruno Gio. Paolo, capitano di 1ª classe nel personale di maggiorità della R. Marina, id. id.;

Zonza Giuseppe, sottotenente id. id., id. id.

Con RR. decreti 7 febbraio 1873:

De Giuli Errico, luogotenente nel Corpo Reale Fanteria Marina, in aspettativa, richiamato in attività di servizio a datare dal 1° febbraio 1873;

Bonn Francesco, sottotenente id. id., id. id.;

Scott Federico, luogotenente id. id., collocato a riposo a far tempo dal 16 maggio 1873;

Manderadoni Giuseppe, sottotenente nel Corpo Reale Fanteria Marina, id. id. 1° aprile 1873;

Mastellone Filippo, luogotenente id., promosso al grado di capitano nel Corpo stesso (Turno anzianità) a decorrere dal 1° marzo 1873;

Bozzetti Eugenio, sottotenente nel Corpo Reale Fanteria Marina, promosso al grado di luogotenente nel Corpo stesso (Turno anzianità) a datare dal 1° marzo 1873;

Manderadoni Giuseppe, id. id. a riposo, concessogli il grado di luogotenente nel Corpo stesso.

Con decreto Ministeriale 9 febbraio 1873:

Varengo Michele, capitano nel Corpo R. Fanteria Marina, passato dalla 2ª alla 1ª classe nel grado stesso a datare dal 1° marzo 1873.

Con R. decreto 15 febbraio 1873:

Avignone Antonio, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina in aspettativa, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 1° febbraio 1873.

Con RR. decreti 16 febbraio 1873:

Da Fieno Pietro Amedeo, capitano nel Corpo R. Fanteria Marina, in aspettativa, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 16 febbraio 1873;

Soleri Celestino, luogotenente id. id., id. id.;

Ricci Emanuele, sottotenente id. id., id. id.;

Verniecchi cav. Luigi, capomeccanico nel personale addetto alle macchine della R. Marina, collocato a riforma in base alle leggi 3 luglio 1871 n. 330, e 1° giugno 1872 n. 848, a decorrere dal 1° marzo 1873;

Celesia Giuseppe, sottotenente nel Corpo Reale Fanteria Marina in aspettativa, id. id.;

Trudi cav. Nicola, professore di matematica di 1ª classe nella R. Scuola di Marina, id. id.;

D'Ambrosio cav. Luigi, capit. di fregata di 1ª cl. nello stato maggiore generale della R. Marina, revocato il R. decreto 3 novembre 1872 riguardante il collocamento in riforma del succitato ufficiale.

Con Regi decreti 19 febbraio 1873:

Magnaghi cav. Giovanni Battista, capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, nominato sotto direttore dell'Ufficio idrografico della R. marina.

Impagliaccio Antonio, farmacista di 2ª classe nel personale farmaceutico militare marittimo, promosso farmacista di 1ª classe a datare dal 1° marzo 1873;

Bolobanovich cav. Vincenzo, nominato disegnatore idrografo dell'Ufficio idrografico (pari a disegnatore di 1ª classe della R. marina), a far tempo dal 1° marzo 1873.

Con Regi decreti 23 febbraio 1873:

Fornelli cav. Pietro, maggiore nel personale di maggiorità, relatore presso il Consiglio provinciale di amministrazione della 2ª divisione Corpo Reale Equipaggi, nominato luogotenente colonnello nel personale stesso e confermato nelle suindicate funzioni a datare dal 1° marzo 1873;

Lari Errico, luogotenente nel Corpo Reale fanteria marina, revocato dal grado per mancanza contro l'onore, a far tempo dal 1° marzo 1873;

Moresco Carlo, sottotenente id. id., incaricato presso il 1° battaglione dell'arma della custodia e manutenzione del casermaggio, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Manderadoni Giuseppe, stato collocato a riforma;

Gambardella professor Filippo, nominato professore aggiunto di 3ª classe nella 1ª Divisione della R. Scuola di marina, a datare dal 1° marzo 1873;

De Sinno Giovanni, scrivano del Corpo di commissariato militare marittimo, revocato dall'impiego per mancanza contro la disciplina, a far tempo dal 1° marzo 1873.

Con Regi decreti 2 marzo 1873:

Quercia cav. Mariano, meccanico di 1ª classe nel personale addetto alle macchine della R. marina, promosso al grado di capo meccanico nel personale stesso, a datare dal 1° aprile 1873;

Miraglia cav. Salvatore, id. id., id. id.;

Foucault cav. Michele, id. id., id. id.;

Aubert Teobaldo, commissario di 2ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo, collocato a riforma in base alle leggi 3 luglio 1871, n. 330, e 1° giugno 1872, n. 848, a decorrere dal 1° aprile 1873;

Martini Bartolomeo, capitano di 2ª classe nel Corpo Reale fanteria marina, id. id.;

Favre Federico, sottotenente id. id., promosso al grado di luogotenente nel Corpo stesso (turno anzianità), a decorrere dal 1° aprile 1873.

Con decreto Ministeriale 9 marzo 1873:

Stammati cav. Luigi, meccanico di 2ª classe nel personale addetto alle macchine della R. marina, promosso meccanico di 1ª nel personale stesso, a datare dal 1° aprile 1873;

Buogo cav. Francesco, id. id. id., id. id. id. id.

Con Regio decreto 9 marzo 1873:

Cerale Giacomo, primo capo macchinista nel personale addetto alle macchine della R. marina, promosso al grado di meccanico di 2ª classe nel personale stesso, a datare dal 1° aprile 1873;

Bergando Stefano, id. id., id. id.;

Goffi Emanuele, secondo capo macchinista id., promosso al grado di 1° capo macchinista nel personale stesso, a datare dal 1° aprile 1873;

Miraglia Luigi, id. id., id. id.;

Manfredi Vincenzo, sottocommissario di 1ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo, collocato a riforma in base alle leggi 3 luglio 1871, n. 330, e 1° giugno 1872, n. 848, a datare dal 1° maggio 1873;

Benso Domenico, luogotenente nel Corpo Reale fanteria marina in aspettativa, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° aprile 1873;

Martinez di Montemmos Sebastiano, id. id., id. id.

Con Regi decreti dell'11 marzo 1873:

Pinna Giuseppe, capit. di 2ª classe nel corpo Reale fanteria marina in aspettativa, richiamato in attività di servizio a datare dal 1° aprile 1873;

Bozzone cav. Antenore, ing. navale di 1ª classe nel corpo del Genio navale, nominato membro del Consiglio Superiore di marina in sostituzione del direttore delle costruzioni navali di 1ª classe Brin comm. Benedetto, a datare dal 1° aprile 1873.

Con Regio decreto 17 marzo 1873:

Scrofani Salvatore, medico di fregata di 2ª cl. nel corpo sanitario militare marittimo, concesso l'aumento paga in lire 600 a titolo di compiuto quinquennio nel suo grado, a decorrere dal 16 maggio 1873;

Bassi Riccardo, id. id., id. id.;

Bocca Paolo, id. id., id. id.;

Bogino Cipriano, medico di corvetta di 1ª cl. id., id. id.;

Rotondaro Vincenzo, id. id., id. id.

Con decreto del 26 marzo 1873 sono state accettate le volontarie dimissioni presentate da De Blasio Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Roma, con decorrenza dal 16 del corrente mese, e gli è concesso il grado e titolo onorifico di procuratore del Re di tribunale civile e correzionale.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

AVVISO.

Allo scopo di assicurare alla Maddalena la coincidenza dei piroscafi della linea *E* (Cagliari-Maddalena) con quelli della linea *H* (Portotorres-Civitavecchia) e di conseguire che i battelli di quest'ultima linea possano sempre raggiungere a Portotorres la coincidenza dei treni ferroviari, saranno col 1° p. v. aprile introdotte le seguenti modificazioni negli orari ed itinerari delle linee predette:

Linea *E* (Cagliari-Maddalena).

Partenza da Cagliari giovedì 2 pom.;
Arrivo alla Maddalena venerdì 3 40 pom.

Linea *H* (Civitavecchia-Portotorres).

Partenza da Civitavecchia mercoledì 2 sera;
Arrivo a Portotorres giovedì 2 sera.

Col prossimo aprile sarà pure attuato l'orario estivo fra Piombino e Portoferraio per cui la partenza da Piombino avrà luogo alle 5 pomeridiane in relazione al treno 25 Firenze - Livorno - Civitavecchia - Roma.

Firenze, 27 marzo 1873.

TELEGRAFIA DELLO STATO.

DELEGAZIONE SPECIALE DI ROMA.

Avviso di concorso a 5 posti d'ausiliario telegrafico.

È aperto un concorso a 5 posti di ausiliario telegrafico presso l'ufficio telegrafico centrale di Roma ai termini del R. decreto del 17 marzo 1872, n. 752, modificato coll'altro decreto del 27 settembre stesso anno, n. 1035.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere stese su carta da bollo e presentate, non più tardi di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, alla Delegazione speciale pei telegrafi in Roma.

I postulanti dovranno corredare le loro dimande di ammissione al concorso dei seguenti documenti:

a) Certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante d'essere cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

b) Estratto dell'atto di nascita, da cui si rilevi che i postulanti civili sieno di età non minore di 16 anni compiuti, nè maggiore di 25, e che i postulanti militari in congedo assoluto sieno di età non maggiore di 30 anni.

Questi ultimi esibiranno eziandio il rispettivo congedo;

c) Certificato medico debitamente autenticato da cui risulti che l'aspirante è in grado di prestare valido servizio sia di giorno che di notte;

d) Certificato del sindaco del comune ove hanno residenza, constatante i loro mezzi di sussistenza nel luogo dell'impiego, oltre alla retribuzione;

e) Certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita da cui risulti avere il postulante serbato sempre lodevole condotta politica e morale.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta del postulante e di verificare, occorrendo, il requisito di cui al comma *c*)

Il concorso sarà chiuso quando il numero delle domande ammesse abbia raggiunto il triplo dei posti da provvedere.

I candidati subiranno l'esame di concorso nella località ove è l'ufficio.

Non è accordata alcuna indennità di trasferimento ai candidati residenti altrove.

Il programma dell'esame sarà il seguente:

Lingua italiana — Svolgimento d'un tema;

Lingua francese — Traduzione dal francese in italiano senza vocabolario;

Aritmetica — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali;

Calligrafia — Nitidezza e speditezza nel copiare un brano di giornale.

Questo esperimento avrà luogo in una sola seduta nel giorno che verrà indicato ai candidati dalla Delegazione predetta.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti e gli scritti di svolgimento dei primi tre saranno consegnati da ciascuno in una volta sola, tenendosi calcolo dell'ora di presentazione nel valutare il merito comparativo.

Il brano di giornale da copiare sarà distribuito ai candidati prima di comunicarsi la trattazione d'ogni altro tema, e sarà notato in ciascuna copia il numero dei minuti posti ad eseguirla.

L'idoneità deve essere riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esperimento saranno preferiti gli ex-militari che sappiano telegrafare speditamente alla macchina Morse, e poi ogni altro che possegga simile cognizione.

Subordinatamente a tale preferenza sarà, in caso di parità, titolo di preferenza la conoscenza di una o più lingue estere oltre la francese.

Gli aspiranti, nelle loro domande di ammissione al concorso, dovranno perciò dichiarare se sanno telegrafare speditamente, e se conoscono qualche lingua estera, e quale, oltre la francese.

Nell'un caso e nell'altro, queste cognizioni speciali saranno dimostrate in un esperimento che seguirà l'indomani del primo e che per le lingue avverrà nel modo già espresso per l'esame di francese, e pel telegrafare consisterà nella trasmissione e ricevimento di dieci telegrammi almeno e nella esposizione del sistema di montatura e manutenzione della pila (sistema italiano).

I candidati riconosciuti idonei saranno classificati per ordine di merito, e saranno proposti, pei posti di ausiliario da provvedere, coloro che precedono, fra i quali saranno immediatamente posti in servizio i capaci di telegrafare, e gli altri saranno ammessi all'istruzione pratica nel maneggio degli apparati e delle pile.

Tanto gli uni quanto gli altri saranno pure informati delle comunicazioni dei tavoli degli apparati Morse.

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

25 — (Continuazione — Vedi numero 87)

XVIII.

Era trascorso oltre un anno dall'avvenimento al quale accennammo di sopra.

L'ingannatrice setta non aveva tardato ad occupare nella casa di Fortunolo — e un po' anche nel suo cuore — il posto di Bianca....

Il nuovo amorazzo aveva già dato il suo primo frutto, che Fortunolo erasi affrettato di deporre sulla ruota dei trovatelli; e ugual sorte doveva toccare più tardi agli altri parti di quel nuovo concubinato.

Margherita aveva sulle prime saputo resistere alle seduzioni di Fortunolo: ma la fantasia di quest'ultimo era talmente eccitata dalla somiglianza di colei con la Bianca, ch'egli sarebbe stato capace di tutto pur di raggiungere il proprio intento. Ciò che non era riuscito ad ottenere con le lusinghe e con le astuzie, conseguì con la pressione e la violenza.

Sull'orlo dell'abisso, l'infelice Margherita pregò, scongiurò, pianse. Gli narrò schiettamente le passate sue vicende: a malgrado dei pericoli ai quali erasi trovata esposta dal dì che giunse in Torino, essa era riescita a serbarsi incontaminata. A che abusare della buona fede con la quale erasi indotta a restare in quella casa, e che toglierle l'unico tesoro ch'e la possedesse — l'onore — quando a satollare le proprie brame egli avrebbe senz'altro potuto ricorrere ai facili amori di che abbondava quella capitale?

Tutto fu vano. Il sacrifizio della nuova vittima non tardò ad essere consumato.

Vinta la prima ripugnanza, Margherita rassegnossi, del resto, all'infelice sua condizione senza rimorsi e senza rimpianti. La sua somiglianza con Bianca non andava più in là dalle fattezze del corpo: non aveva nè l'orgoglio, nè l'insofferenza d'animo della bella sanese. A quest'ultima una cultura superiore al proprio stato sociale e alla naturale sua intelligenza aveva finito col pervertir l'anima e corrompere il cuore; a Margherita, per contro, se l'istruzione faceva assolutamente difetto, non mancava però nè senso pratico, nè bontà di carattere. Del fallo commesso non accagionava che se medesima, e la leggerezza con la quale aveva acconsentito di porsi ai servizii di uno sconosciuto. Non mostrava di avere grandissimo amore per Fortunolo: ma ne tollerava con pazienza l'umore bisbetico, le amare rampogne, i modi sgarbati.

Venuta a poco per volta a cognizione della storia della vita di Fortunolo, del suo amore per Bianca e della fuga di quest'ultima, non si era lasciata vincere nè dalla gelosia, nè dal dispetto, nè da quel sentimento di amor proprio che suole conturbare la donna allorquando fra lei e l'uomo che l'ama si frappone la reminiscenza o il rimpianto di un'altra passione. Non ignorava come la simpatia di Fortunolo per lei fosse, più che altro, motivata dalla sua somiglianza con quell'altra donna: ma lusingavasi che a lungo andare Fortunolo finirebbe con affezionarsi del tutto a lei per le sue buone qualità, ed anco un pochino per quella bellezza, la quale era infine infine tesoro suo proprio, e non un semplice riflesso di quella di Bianca.

Rassegnata ai voleri dell'uomo al quale erasi ormai data in braccio, le aveva schiantato il cuore il non poter gustare le dolcezze materne, il vedersi involare fin dal suo nascere il primo frutto delle sue viscere: e con affetto di sorella e di madre erasi avvezzata ad amare Giuditta e Silvio, sventurati rampolli essi pure di amori or fugaci ed ora colpevoli.

E, allora più che mai, Giuditta abbisognava appunto di conforto e di guida. Aveva compiuto il suo diciassettesimo anno di età, e se non poteva chiamarsi bella nel pieno significato di questa parola, aveva però forme attraenti e leggiadre. Il biondo dei suoi folti capegli erasi mutato in color castagno; era, come la madre sua, picciola ed esile della persona, ma ben proporzionata e avvenente. La sua carnagione era bianca e diafana, le sue membra delicate e gentili, l'occhio ceruleo e vivamente espressivo, e il purpureo delle sue labbra poneva in risalto i vaghi lineamenti del viso candido e macchiettato da qualche picciola lentiggine.

Era venuta su così alla buona, senza che alcuno vegliasse alla educazione del suo cuore. Aveva la mente incolta: leggeva male e scriveva peggio. Suo padre non s'era mai dato pensiero di dirozzarla; e gli scarsi rudimenti del leggere e dello scrivere doveva alla Bianca, che negli ultimi tempi di sua dimora in quella casa aveva cominciato, così di passata ed a sbalzi, a impartirle qualche lezione, all'unico scopo d'ingannare gli ozii lunghi e il tedio di quel genere di esistenza divenuto a lei insopportabile.

I casi strani della vita sua e di suo padre, lo spettacolo d'immoralità che, quasi fin dal suo nascere, aveva avuto del continuo dinanzi agli occhi, non erano per anco riusciti a distruggere nell'animo di lei quel sentimento di pudore che la natura pone nelle fanciulle a salvaguardia della virtù, ma che vuol essere avvivato dalla parola materna e dal buon esempio in famiglia.

Non è già ch'ella fosse ingenua od ignara della scienza del male — come poteva esserlo quando il vizio e la colpa avevano preso stanza in sua casa? — Ma il suo candore e la sua innocenza — offuscati, non contaminati da quelle brutture — davano ben altra piega al suo carattere morale, e le additavano, comunque vagamente, la via del bene.

Ma aveva diciassette anni e sentiva già il bisogno di amare e di essere riamata; e non aveva saputo essere del tutto sorda alle prime e lusinghiere parole di affetto che con accento di convinzione e di entusiasmo le aveva susurrato all'orecchio, alcun tempo innanzi, il giovane Carlo, apprendista scultore.

Dalle parole di affetto era Carlo passato alle proteste di amore intenso ed eterno. Egli era riescito a far breccia nel cuore di Giuditta, la quale non dissimulavasi, del resto, la gravità degli ostacoli che sarebbonsi opposti alla loro unione.

Comunque dotato di eletto ingegno e di virtù non comuni, Carlo Cossetti era poverissimo. Apparteneva a distinta famiglia torinese, caduta da qualche tempo in basso stato e travagliata da serii dissesti finanziarii. Orfano di padre, la famiglia di lui componevasi della mamma e di una sorellina. Le scarse sostanze lasciate dal padre suo — il quale, dopo di essersi arricchito in commercio, aveva dovuto sacrificare la maggior parte del suo avere per fare onore alla firma da lui apposta alla cambiale di un suo finto amico — eransi assottigliate a segno, da costringere Carlo a interrompere i proprii studii, per consacrarsi ad un'arte che gli desse modo di provvedere al sostentamento proprio e della sua famigliuola.

Col buon volere e con la perseveranza, egli era giunto a superare le difficoltà del tirocinio, e cominciava già a ritrarre qualche profitto dall'assiduo suo lavoro.

I candidati ammessi all'istruzione pratica saranno esaminati circa la medesima dopo un trimestre. Se riusciranno nell'esame, saranno posti in servizio, ed in caso diverso saranno licenziati.

I candidati dichiarati idonei nel concorso, oltre il numero dei posti da provvedere, potranno essere chiamati in servizio come surroganti ed anche occupare i posti d'ausiliario che nel corso dell'anno fossero disponibili, purchè si trovassero tuttora nei limiti di età fissati.

Gli ausiliari ed anco i surroganti riceveranno una retribuzione giornaliera di lire 3 durante il servizio.

La retribuzione stessa potrà, a scelta dell'Amministrazione, anche convertirsi in compenso per ciascuna operazione telegrafica eseguita, in modo che la spesa complessiva mensuale degli ausiliari in uno stesso ufficio, divisa pel loro numero, non dia un quoziente maggiore di lire 90.

Quando non occorresse più l'opera loro, potranno essere licenziati, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno, ove risultino ancora idonei.

Gli ausiliari, conforme è portato dal R. decreto del 17 marzo 1872, n. 752 (Serie 2ª), potranno optare ai posti di ufficiale telegrafico cui non aspirassero ufficiali telegrafici in disponibilità, in concorso coi commessi, mediante l'adempimento di quanto è prescritto dall'articolo 11 del decreto stesso, ed ai posti di commesso quando non vi aspirassero commessi in disponibilità od incaricati addetti agli uffici medesimi quando erano classificati in 3ª categoria, mediante l'adempimento di quanto è prescritto al successivo articolo 12, senza obbligo di servizio gratuito, e coi compensi inerenti al grado cui venissero nominati.

Quando gli ausiliari prestassero servizio di notte, godranno della indennità di pernottazione.

Gli ausiliari, come i surroganti e i candidati ammessi alla istruzione sono soggetti alle discipline comuni agli impiegati stabili della Amministrazione telegrafica.

Roma, li 25 marzo 1873.

Il Delegato speciale pei Telegrafi
F. Salvatori.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Secondo il nuovo progetto di riordimento, la composizione dell'esercito francese sarebbe la seguente:

Stato maggiore generale.

6 marescialli di Francia — 100 generali di divisione, e 200 generali di brigata.

Corpo di stato maggiore.

40 colonnelli — 40 luogotenenti colonnelli — 150 capi squadrone — 300 capitani, di cui 150 di prima classe e 150 di seconda classe.

Fanteria.

135 reggimenti di fanteria di linea, di cui 9 da crearsi.
4 id. di zuavi.
4 id. di tiratori algerini, di cui 1 da crearsi.
1 reggimento straniero.

144 reggimenti.

36 battaglioni cacciatori a piedi, di cui 6 da crearsi.
3 id. di fanteria leggiera d'Africa.
5 compagnie di disciplina.
1 reggimento di zappatori pompieri di Parigi.

Cavalleria.

12 reggimenti di corazzieri.
30 id. di dragoni, di cui 10 da crearsi.
14 id. di cacciatori.
10 id. di ussari.
6 id. cacciatori d'Africa, di cui 2 da crearsi.
3 id. di *spahis*.

75 reggimenti.
9 compagnie di rimonta.

Artiglieria.

Stato maggiore particolare.
40 reggimenti, di cui 10 da crearsi.
2 id. di pontieri, di cui 1 da crearsi.
12 compagnie d'operai, di cui 2 da crearsi.
5 id. di artificieri.
4 reggimenti del treno d'artiglieria, di cui 2 da crearsi.
(Si hanno 20 delle 30 compagnie necessarie).

Genio.

Stato maggiore particolare — 4 reggimenti, di cui 1 da crearsi.

Treno degli equipaggi militari.

4 reggimenti, di cui 1 da crearsi — (Si hanno le 64 compagnie necessarie).

Equipaggi militari.

Stato maggiore dei parchi — 4 compagnie di operai costruttori.

Questo ordinamento è provvisorio. La questione della fusione dello stato maggiore dei parchi e della compagnie di operai costruttori con il corpo d'artiglieria è allo studio. Questa fusione, se fosse riconosciuta necessaria, si opererebbe in virtù di un decreto del presidente della Repubblica.

Sezioni di scrivani.

Una sezione di scrivani agli ufficii dello stato maggiore e agli ufficii della intendenza. Una sezione per esercito; quindi in totale 4 sezioni.

Sovente dagli Uffici, i quali inviano alla *Gazzetta Ufficiale del Regno* atti o deliberazioni perchè siano in questa pubblicate, si fa richiesta alla *Direzione* della medesima di una o più copie della *Gazzetta*, in cui venne fatta l'inserzione; alle quali richieste, non avendo questa *Direzione* copie disponibili della *Gazzetta Ufficiale*, non è in grado di adempiere.

Il sottoscritto pertanto crede opportuno di avvertire che tali richieste debbono esclusivamente esser fatte agli Editori della *Gazzetta Ufficiale*, signori Eredi Botta.

IL DIRETTORE
della Gazzetta Ufficiale del Regno.

DIARIO

Il signor Gladstone dichiarò alla Camera dei Comuni che nella seduta di lunedì, 7 aprile, sarebbe presentata la esposizione finanziaria, e quindi proporrebbe che la Camera non si aggiornasse per le vacanze di Pasqua fino al 21 aprile.

Il signor Forster, rispondendo ad una interpellanza del signor Dixon, dichiarò che non può essere in questi giorni presentato il *bill* relativo all'emendamento della legge di educazione del 1870.

Quindi il signor Cowper Temple annunziò che presenterà quanto prima una mozione per dichiarare che per lo avvenire tutti i bastimenti carichi di emigranti siano muniti di battelli di salvataggio in numero bastevole per potere, in caso di accidenti, recare a salvamento la vita di tutti i passeggieri.

Il signor Gladstone fu poscia interpellato dal signor Harcourt, se avea l'intenzione di proporre un credito per pagare la somma ordinata per sentenza del tribunale di Ginevra, prelevandola sull'eccedente degli introiti riscossi nel trimestre corrente; e in caso di affermativa, domandò se verrebbe chiesto alla Camera un voto di credito speciale, prima che venga chiuso l'esercizio finanziario di quest'anno, cioè prima del 31 marzo. Il signor Gladstone rispose che prima del trentuno di questo mese non verrà chiesto verun credito che si colleghi col presente esercizio finanziario. Soggiunse: Quando il cancelliere dello scacchiere presenterà il suo bilancio, egli esporrà le intenzioni del governo relativamente al pagamento della somma ordinata dal tribunale di Ginevra.

Quindi la Camera, formatasi in comitato di sussidi, si intrattenne sul bilancio della marina.

La questione relativa alla Banca di sconto ungherese è totalmente regolata. La Banca suddetta ottenne tutti i privilegi domandati. L'Unione Bancaria (*Bankverein*) partecipò di bel nuovo alla fondazione della stessa, e dovette dare una cauzione di 1,250,000 fiorini.

L'Assemblea di Versaglia nella sua seduta del 25 corrente ha discusso e votato un articolo che era rimasto in sospeso e che fa parte della legge sul regime dei deportati. Si trattava di determinare la parte che spetterà alla moglie nella successione del marito. La Commissione aveva proposte in favore della moglie talune deroghe al diritto comune, e ciò allo scopo di avvantaggiare la colonia coll'indurre le mogli ad andare a stabilirsi coi mariti. Le proposte della Commissione, quantunque combattute dai signori Berauld, Crémieux e Batbie, e da Giulio Favre, che ne richiedeva di più ampie e generose, furono approvate dall'Assemblea.

Fu il 25 corrente che, alla Camera dei rappresentanti del Belgio, ebbe luogo la interpellanza del signor Frère-Orban al ministero intorno ai discorsi che sarebbero stati pronunziati a Roma dal ministro belga presso la persona del pontefice, barone Pycke, nella recente occasione che fu qui una deputazione di cattolici del Belgio.

Il signor Frère-Orban, dopo esposti i fatti e dopo constatato che se essi esistono come vennero raccontati dal *Bien Public* di Gand, darebbero diritto a giustificati richiami del Governo italiano verso il Belgio, e dopo aver data lettura dell'indirizzo presentato al signor barone Pycke dal signor de Hemptinne e della risposta attribuita dal *Bien Public* al ministro belga, dimostrò che, sotto la forma mistica di questa risposta, si nasconde un voto che annullerebbe la situazione presente del Governo italiano. Indi chiese spiegazioni.

Il signor Malou ministro delle finanze rispose all'interpellanza. Egli cominciò col dichiarare che il signor barone Pycke è tornato a Brusselle il 10 marzo in virtù di un regolare congedo. Poscia diede comunicazione alla Camera di una lettera indirizzata allo stesso signore dal conte d'Aspremont-Lynden, ministro degli affari esteri, prima dell'annunzio della interpellanza. La risposta del signor barone Pycke alle spiegazioni chiestegli dal ministro contesta formalmente l'esattezza del racconto del *Bien Public*. Il signor barone Pycke dichiara nella sua risposta di non aver discorso di *Te Deum* e di non aver pronunziate le parole che gli furono attribuite, nè altre parole analoghe. Il signor Malou, dopo comunicata alla Camera una tal lettera, constatò anche che la visita ricevuta a Roma dal barone Pycke, fu visita di semplice cortesia e non un atto ufficiale.

Il signor Frère-Orban prese atto delle spiegazioni del ministro delle finanze, insistendo sulla compiuta inesattezza del racconto del *Bien Public* di Gand, e sulla nessuna fiducia che meritano le notizie dei fogli clericali. Egli profittò inoltre dell'occasione per segnalare gli inconvenienti della situazione diplomatica del Belgio a Roma a causa della sua doppia rappresentanza presso il Re d'Italia e presso il pontefice.

La *Gaceta de Madrid*, del 21 marzo, pubblica la legge per l'organizzamento di 80 battaglioni di volontari della Repubblica. Ogni battaglione deve essere composto di 6 compagnie di 600 uomini ciascuna; ossia 3600 uomini per ogni battaglione.

A fine di sovvenire alle spese di questo ordinamento di forza volontaria, il governo è autorizzato: 1° a contrarre un imprestito sulla garanzia dei pagherò sottoscritti dagli acquirenti delle miniere di Rio Tinto, od a scontare questi titoli; 2° a negoziare un imprestito per mezzo di pubblica sottoscrizione o emettendo nuovi biglietti ipotecari che ritorneranno al tesoro di mano in mano che verrà effettuato in numerario il pagamento dei due terzi degli interessi del debito pubblico.

La stessa *Gaceta* pubblica pure la legge, la quale dichiara libero dai dazi d'entrata, per dieci anni, ogni materiale necessario alla costruzione ed al servizio delle ferrovie nelle isole Baleari.

Il foglio ufficiale di Teheran pubblica sul prossimo viaggio dello Scià di Persia un articolo che ha tutta l'importanza di un manifesto alla nazione persiana. Ne riproduciamo i brani più importanti:

« I popoli dell'Asia, dice quel foglio, si compiacevano fin qui nell'isolamento, da cui facevano dipendere la loro sicurezza e la loro indipendenza. Essi evitavano quindi di annodare dei rapporti colle altre nazioni, non calcolando per nulla i grandi vantaggi che risultano da queste reciproche relazioni, o, per meglio dire, perchè non erano in posizione di apprezzare questi vantaggi. »

Quindi il foglio ufficiale persiano osserva che queste disposizioni comprimevano nei suddetti popoli, principalmente della Persia, ogni slancio nell'incremento delle ricchezze del paese, ogni progresso nelle arti, nella diffusione della scienza e nell'estensione del commercio. I governi asiatici assai contribuivano a mantenere queste disposizioni. Un pregiudizio impediva a questi sovrani di uscire dai loro Stati, fuorchè alla testa di un esercito. Quindi i Musulmani erano condannati a rimanere stazionari ed a soffocare in loro ogni idea di progresso e di perfezionamento.

Quindi il giornale prosegue:

« L'avvenimento al trono del nostro sovrano Nasreddin-Scià può essere considerato come quello che chiude questo periodo di tenebre.

« La Persia ha stretto delle relazioni di franca amicizia con degli Stati, il di cui nome stesso era ignoto ai Persiani. Questi incominciano a risvegliarsi dal loro torpore per elevarsi fino alla scienza dell'Europa. Ma gli sforzi dello Scià non si fermano a ciò. Egli si studia di coltivare questa scienza egli stesso, e di servire di attivo agente al progresso stesso che vorrebbe introdurre ne' suoi Stati. S. M. desidera di conoscere personalmente i sovrani d'Europa, di studiare i modi di governo che produssero tanti felici risultati.

« I rappresentanti delle potenze d'Europa a Teheran furono incaricati di esprimergli il vivo desiderio che provano i loro sovrani di accoglierlo presso di loro. »

La partenza dello Scià avrà luogo verso « il principio del nuovo anno, ed il suo ritorno verso la stessa epoca del prossimo anno. » (L'anno persiano comincia col 28 febbraio).

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri la discussione sul Codice sanitario si aggirò sopra gli articoli 59, 60, 61 e 62 che trattano delle sanzioni penali pei farmacisti. Questi articoli furono approvati con alcune modificazioni concordate tra la Commissione e il Ministero, dopo lunga discussione, alla quale presero parte, oltre il Ministro dell'Interno, il Regio commissario ed il relatore, i senatori Maggiorani, Pepoli G., Cannizzaro, Des Ambrois, Lauzi, Panattoni, Torelli, Miraglia, Casati L., Gallotti, Di Bagno, Amari prof.

Camera dei Deputati.

Nella prima tornata di ieri, dopo discussione a cui presero parte i deputati Garzia, Ara, Ercole, Marchetti, Lesen, Fara, Michelini e il Ministro di Grazia e Giustizia, si approvò il disegno di legge per l'aumento di funzionari presso Corti d'appello e tribunali, e per l'istituzione di nuove preture. Si trattò poscia di un altro disegno di legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane; e se ne approvarono i primi sei articoli; intorno ad alcuni dei quali ragionarono i deputati Englen, Zaccaria, De Donno, Di Cesarò, Varè, Samarelli e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Nella seconda seduta si procedette allo scrutinio segreto sopra quattro disegni di legge, discussi nelle ultime tornate; che vennero approvati.

Presero parte alla votazione i deputati:

Abignente, Accolla, Alippi, Alli-Maccarani Alvisi, Anca, Angelini, Ara, Araldi, Arese Achille, Arnulfi, Arrigossi, Asproni, Avezzana.

Baccelli, Baino, Barracco, Bartolucci-God. Basso, Beltrani, Bersani, Bertea, Bertolè-Viale, Bettoni, Biancardi, Bigliati, Billia Paolo, Borruso, Boselli, Bosi, Branca, Breda Enrico, Brescia-Morra. Briganti-Bellini, Broglio, Brunet, Bruno, Bucchia, Busacca.

Cadolini, Caetani di Sermoneta, Calciati, Camerini, Caminneci, Campanari, Cannella, Carini, Carmi, Carnielo, Caruso, Carutti, Casalini, Casaretto, Casarini, Castagnola, Castelli, Cavalletto, Cavallini, Cencelli, Ceraolo-Garofalo, Cerroti, Checchetelli, Chiappero, Codronchi, Collotta, Colonna di Cesarò, Concini, Coppino, Corbetta, Cordova, Corte.

Damiani, Danzetta, De Blasiis, De Caro, De Dominicis, De Donno, Del Giudice Ach., Del Giudice G., De Luca Francesco, De Sterlich, Dina, Di Rudinì, Di San Donato, Di S. Marzano, Doglioni, Duranti-Valentini.

Englen, Ercole.

Fabrizi, Facchi, Fambri, Fano, Fara, Feracciù, Finzi, Florena, Fossombroni, Frapolli.

Garzia, Germanetti, Ghinosi, Giudici, Griffini, Grossi, Guala, Guarini, Guerrieri Gonzaga, Guerzoni, Guevara.

Lacava, Lancia di Brolo, Lanza di Trabia, Lanzara, La Porta, Lawley, Lazzaro, Leardi, Legnazzi, Lenzi, Lesen, Lo-Monaco, Lovito, Luscia.

Macchi, Maiorana, Maldini, Mandruzzato, Mantellini, Maranca, Marazio, Marchetti, Mari, Marolda-Petilli, Martinelli, Marzi, Mascilli, Massari, Maurogònato, Mazzagalli, Mazzoni, Mazzucchi, Merialdi, Merzario, Mezzanotte, Miani, Michelini, Miceli, Minghetti, Molfino, Monti Coriolano, Monzani, Morelli Donato, Morelli Salvatore, Morini, Moscardini, Murgia, Musolino.

Nanni, Nelli, Nicolai, Nicotera, Nisco, Nobili, Nori.

Pallavicino, Pancrazi, Pandola Ferdinando, Parisi-Parisi, Pasini, Paternostro F., Paternostro P., Pecile, Pepe, Perazzi, Pericoli, Perrone di S. Martino, Piccinelli, Piccoli, Piroli, Pisanelli, Pissavini, Plutino, Puccioni, Pugliese.

Ranco, Rattazzi, Rega, Restelli, Ricci, Ricotti, Righi, Ruspoli Aug., Ruspoli Eman.

Salaris, Salemi-Oddo, Salvagnoli, Samarelli, Santamaria, Scotti, Sella, Serafini, Sergardi, Serpi, Servolini, Sigismondi, Silvani, Simonelli, Solidati-Tiburzi, Soria, Sorrentino, Spantigati, Spaventa Silvio, Spina Domenico, Strada, Suardo, Sulis.

Tamaio, Tasca, Teano, Tedeschi, Tegas, Tenani, Tittoni, Tocci, Torrigiani.

Vallerani, Varè, Verga, Viacava, Viarana, Villa-Pernice, Villa Tommaso.

Zaccaria, Zanardelli, Zanella, Zanolini, Zarone, Zizzi.

Erano assenti i deputati:

Acquaviva, Acton, Airenti, Amore, Angeloni, Annoni (congedo), Anselmi, Antona Traversi, Arcieri, Arese Marco, Argenti, Arlotta, Arrivabene, Assanti Damiano, Assanti-Pepe, Avati, Aveta.

Fortunolo lo vedeva assai di buon occhio, e mostravasi contento di lui, sì per l'intelligenza e gli studii ond'era fornito, sì e più pel valido ed efficace aiuto che cominciava a recargli.

Ma non gli sarebbe mai venuto in mente di farlo suo genero. Era così povero! E, col crescere degli anni, Fortunolo era diventato così avido di denaro!

Giuditta adunque non aveva di che illudersi, ma in pari tempo le mancava la forza di soffocare sul nascere la passione che agitava per la prima volta il cuor suo. Di carattere espansivo e franco, come prima si fu accorta che Margherita aveva trapelato il suo segreto, le confessò senza reticenze ogni cosa, e le chiese aiuto e consiglio, pregandola nel tempo medesimo di fare in guisa che il padre suo non avesse a concepirne il menomo sospetto.

Margherita tentò dapprima di ritrarre quella giovane dalla via perigliosa sulla quale s'era posta; ma i suoi sforzi riescirono vani. La condizione equivoca, d'altronde, nella quale essa medesima trovavasi, toglieva ogni valore alla sua parola; non aveva autorità di sorta per essere ascoltata, e finì quindi col chiudere un occhio e lasciar correre, stando pur sempre sull'avviso a che quella piccola tresca non trasmodasse, e aspettando che Fortunolo, accorgendosene un giorno o l'altro da sè, vi ponesse ricisamente termine.

Senonchè Fortunolo era preoccupato da ben altri pensieri. Egli aveva, è vero, ripigliato le abitudini del lavoro, e vi perseverava con ardore. Ma la rimembranza di Bianca, lungi dal cancellarsi dalla sua mente, vi si faceva sempre più indelebile e viva. Indarno ingegnavasi di concentrare ogni suo affetto su Margherita: l'illusione appunto di quella strana somiglianza, sulla quale aveva fatto assegnamento per guarirsi dal suo primo amore, non faceva che aggravare il male e renderlo più acerbo. Margherita non era per lui che una statua di carne, e nulla più; uno specchio sul quale le fattezze di Bianca, riflettendosi a capello, rendevano più tormentosa l'assenza di quell'alito vivificatore che aveva con tanta potenza acceso il cuor suo; una larva fatale la cui vista permanente rendevagli più angoscioso il rammarico della donna perduta, ma che pur non osava respingere in grazia delle vive e misteriose emozioni che, a quando a quando, nelle ore fugaci in cui lo spirito ripiegavasi su se medesimo ed evocava la memoria di altri tempi più procellosi ma meno infelici, riesciva a destare nel petto di lui.

Ed erano così trascorsi oltre due anni, senza che di Bianca si avesse più nuova. « È forse morta? » Pensava Fortunolo spesse volte tra sè; e questa idea lo faceva rabbrividire. E leggendogli acutamente nello sguardo e nel pensiero, Margherita chinava allora mestamente il capo, disperando, dopo sì lungo tempo d'inutili sforzi, di potersi cattivare il suo cuore o di guarirlo almeno da quella sanguinosa ferita.

Un giorno ch'egli, più accigliato del solito, aspettava l'ora di pranzo passeggiando su e giù per la stanza ove Margherita sedeva a lavorare, e rimuginando fra sè quel che mai fosse avvenuto di quella donna, gli fu recata dalla posta una lettera datata da Parigi, la cui soprascritta lo fe' trasalire. Era scrittura di Bianca. Egli aprì con moto convulso quel foglio, e ne lesse avidamente il contenuto. Era del tenore seguente:

« Fortunolo,

« Non è per implorare il tuo perdono che, « dopo sì lungo silenzio, ti scrivo. Ho la co« scienza di non meritarlo: ma ho pure la co« scienza di avere lungamente lottato meco « stessa, prima d'indurmi al passo fatale che mi « travolse nell'abisso. Il torto, d'altronde, è forse « tutto mio? Ora che il tumulto delle passioni « è sedato, ripensiamo con animo pacato al « tempo che fu, e chiediamo conto a noi stessi « del nostro operato. Chi strappò il velo delle « mie illusioni? Chi mutò in odio l'amor mio? « Chi pervertì il mio cuore? Non è per rimpro« verarti, nè per giustificarmi, ch'evoco la me« moria dei tuoi duri trattamenti, delle tue pes« sime abitudini, del disprezzo onde negli ultimi « tempi ricambiasti il mio affetto: gli è solo per « ispiegare agli occhi tuoi — se pur ti faccia « mestieri di una spiegazione — la risoluzione « disperata alla quale mi convenne appigliarmi. « Ma non dubitare: ne fui già abbastanza pu« nita. L'uomo, che per affrettare con le sue se« duzioni la mia rovina seppe trar profitto delle « offese, che tu recavi al mio cuore di amante e « al mio orgoglio di donna, mi abbandonò dopo « un mese dalla mia fuga. Avrei dovuto preve« dere quest'atto vigliacco, il quale mi emanci« pava, del resto, da ogni sentimento di conve« nienza o riguardo sociale. Troppo fiera per « tornare indietro, ripicchiare all'uscio di tua « casa, e implorarti una venia che non mi a« vresti accordato; troppo stanca della vita di « privazioni e di stenti che avevo dovuto du« rare; troppo debole per resistere alle tenta« zioni cui la mia fatale bellezza mi esponeva in « questo immenso Pandemonio che si chiama « Parigi, io scesi di grado in grado al basso « della scala della più ributtante corruzione.....

« Cominciai col disprezzare la triste genìa di « coloro che si prostravano ai miei piedi giu« rando di amarmi, e che, satollata la lor turpe « foja, mi voltavan le spalle, buttandomi, con « un sorriso di commiserazione, un pugno d'oro « sul tavolo. Poi disprezzai me medesima, e m'a« dattai all'esecrato mestiere, come adattasi il « galeotto alla catena, che porta al piede e al« l'immane lavoro cui l'aguzzino il sospinge.

« Incapace di redimermi, non imploro da te « altra mercede fuorchè quella meritata dell'o« blio e del disprezzo.

« Se oggi m'induco a scriverti, gli è perchè la « depravazione alla quale fui sospinta non mi « toglie la memoria dei tuoi passati benefizi: « più ancora, gli è perchè sono madre. Ah! Se « tu sappessi come il mio cuore è angosciato al « pensiero d'essermi resa immeritevole di riab« bracciare quando che sia il figlio mio, il mio « Silvio!..... Che fa? Come cresce? Ha perduto « del tutto la reminiscenza della madre sua?

« Comprendo che non ho il diritto di muo« verti siffatte domande. Ma è un'ardente bra« mosia alla quale, dopo lunga esitazione, non « ho più saputo resistere.

« Per ciò che ora hai di più caro al mondo, « per la memoria dell'amore che un dì sentisti « per me e che ora (ne sono sicura) avrai con« sacrato ad altra donna più di me fortunata, io « ti prego, ti scongiuro di darmi nuove di Sil« vio, del figlio mio... del figlio nostro...

« Lascierò presto Parigi, per andare ove la « mia colpa vorrà trascinarmi: ma non prima « che tu con una semplice riga abbi appagato « quest'unica mia preghiera ardentissima.

« Bianca. »

Quando Fortunolo ebbe finito di scorrere questa lunga lettera, un pallore di morte gli copriva il viso, e dalla sua fronte grondavano grosse goccie di sudore.

Si astenne dal sedere a mensa, pretestando di non sentirsi bene; andò a rinchiudersi nella propria stanza, e dato sesto, alla dimani, agli affari, lasciata a Margherita la cura di vegliare su' suoi figli, provvedendola dei mezzi necessarii alla comune loro sussistenza, se ne partiva alla volta di Parigi.

(Continua)

Barazzuoli, Bastogi (congedo), Bellia, Benevantani (congedo), Bernardi (congedo), Bertani, Berti Domenico, Berti Lodovico (congedo), Bianchi Ales. (congedo), Bianchi Celest., Billi, Billia Antonio (congedo), Bini, Boncompagni, Bonfadini, Bonghi, Bortolucci (congedo), Botta, Bozzi, Bove, Breda Vincen. (congedo), Busi (congedo).

Cagnola Carlo, Cagnola G. B. (congedo), Cairoli (congedo), Calcagno, Caldini (congedo), Cancellieri, Cantoni, Capone, Capozzi, Carbonelli, Carcani, Carnazza, Carrelli, Castelnuovo (congedo), Castiglia, Cattani Cavalcanti, Cantucci, Chiaradia, Chiari (congedo), Chiaves (congedo), Ciliberti (congedo), Colesanti, Consiglio, Corapi, Corrado, Correnti, Corsini, Cortese, Cosentini, Costa (congedo), Crispi, Crispo Spadafora, Cucchi, Cugia (congedo).

Dalla Rosa, D'Amico, D'Ancona, D'Aste, Davicini, D'Ayala, De Cardenas (congedo), Degli Aless. (congedo), Della Rocca, De Luca Giuseppe, Del Zio, De Martino (congedo), De Nobili, Dentice, De Pasquali (congedo), De Portis (congedo), Depretis (congedo), De Sanctis, De Scrilli, De Witt, Di Belmonte, Di Blasio, Di Gaeta, Di Geraci, Di Revel.

Fabbricotti (cong.), Facini, Fanelli, Farina Luigi (cong.), Farina Mattia (cong.), Farini (c.), Favale (cong.), Ferrara, Ferrari, Finocchi, Fiorentino, Fogazzaro, Fonseca (cong.), Forcella (cong.), Fornaciari, Fossa, Frascara, Frescot, Friscia, Frizzi.

Gabelli, Galeotti, Galletti (cong.), Gaola Antinori, Garelli (cong.), Gerra (cong.), Giani, Gigante, Giordano, Gorio, Grattoni, Gravina (c.), Greco Antonio (amm.), Greco-Cassia, Gregorini (cong.), Grella.

Interlandi.

Jacampo.

La Marmora (cong.), Lanciano, Landuzzi (c.), Lanza Giovanni, Larussa (cong.), La Spada, Libetta, Lioy, Loro, Lovatelli, Luzi, Luzzatti (c.).

Maggi, Maiorà, Malenchini (cong.), Maluta, Mancini, Manfrin (cong.), Mangilli (cong.), Mannetti, Mantegazza (congedo), Manzella, Mariotti (cong.), Marsico (cong.), Martelli-Bolognini, Martire, Marzano, Massa (cong.), Massarucci, Macsei (cong.), Mattei (cong.), Mazzoleni, Melissari (cong.), Mellana (amm.), Menichetti (c.), Merizzi, Messedaglia, Minervini, Minucci (cong.), Molinari, Mongini, Monti Francesco (congedo), Moro, Morosoli, Morpurgo (cong.), Mussi.

Negrotto Camb. (cong.), Nori, Nunziante (c.).

Oliva.

Pace, Paini, Paladini, Palasciano, Pandola Edoardo (cong.), Panzera, Parpaglia, Pasqualigo, Pelagalli, Pellatis (cong.), Peruzzi (cong.), Pescatore, Pettini, Pianciani, Picone, Pignatelli, Piolti de Bianchi (cong.), Podestà (cong.), Polsinelli, Puccini.

Quartieri (cong.).

Raeli, Ranieri, Rasponi Achille, Rasponi Gioacc. (cong.), Rasponi Pietro, Rey, Ricasoli (cong.), Rignon, Ripandelli, Robecchi, Romano, Ronchei, Ronchetti, Rorà, Ruggeri.

Salvoni, Sandri, Samminiatelli, Sanna-Denti, Scillitani, Sebastiani, Seismit-Doda, Servadio, Siccardi, Sidoli, Sineo, Sipio, Sirtori, Sole, Sormani-Moretti (cong.), Spaventa Bertrando, Speciale, Speroni (congedo), Spinà Gaetano, Sprovieri, Stocco (congedo).

Tenca, Tornielli, Torre, Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Trapfo, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Umana, Ungaro.

Valussi, Vicini, Vigo Fuccio, Villa Vittorio (congedo), Visconti-Venosta, Vollaro.

Zuccaro, Zupi.

Quindi si proseguì la discussione dello schema proposto dalla Commissione d'inchiesta sopra la tassa del macinato, di cui discorsero i deputati Cordova e Marazio.

Fu presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici un nuovo disegno di legge, in sostituzione di un altro anteriore che venne ritirato, per la concessione di una ferrovia di congiunzione tra la linea Aretina e la Centrale Toscana.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,803,479 80
Opera Pia Pizzi in Milano	»	150 —
Comune di Trenno (Milano)	»	100 05
Comuni di Morimondo e Truccazzano (id.), lire 100 caduno	»	200 —
Offerte private raccolte in Besate (id.)	»	147 28
Id. in Rodano (id.)	»	131 40
Comune di Cernusco (id.)	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	327 —
Comune di Baggio (id.)	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	65 50
Comune di Bucinasco (id.)	»	80 —
Id. di Gudo Visconti (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	112 —
Comune di Vittuone (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	28 50
Comune di Cesano Boscone (id.)		30 —
Offerte private ivi (id.)	»	66 20
Comune di Rozzo (id.)	»	30 —
Totale	L.	1,805,247 73

ESAMI

di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano.

Pel venturo anno scolastico sono vacanti nella R. Scuola di medicina veterinaria di Milano 3 posti gratuiti per le provincie lombarde, e 1 per le venete.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860, i posti suddetti si conferiscono a quelli, che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, numero 1538 della Raccolta degli atti del Governo; e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia e della Venezia, e si apriranno il 25 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento, e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia pei posti lombardi, o della Venezia pei veneti.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 24 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito, in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore o l'ispettore nell'atto che le riceve, attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'ispettori saranno per cura di questi trasmessi al Regio Provveditore della provincia fra tutto il 15 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 20 marzo 1873.

Il Direttore: P. Oreste.

R. SCUOLA SUPERIORE

DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota del 26 febbraio p. p., si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll'annuo assegnamento di italiane lire 1500 caduno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 maggio, i seguenti documenti:

1. Domanda d'ammissione al concorso, stesa su carta da bollo da cent. 50;

2. Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3. Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4. Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento, si limiteranno:

a) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

b) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso, e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice radunata a consiglio.

Milano, addì 3 marzo 1873.

Il Direttore della Scuola
P. Oreste.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 aprile 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 72, nel comune di Valenza, provincia di Alessandria, con l'aggio medio annuale (lordo) di lire 3013 40.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 19 marzo 1873.

Il Direttore.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 251, nel comune di Rivergaro, provincia di Piacenza, con l'aggio medio annuale (lordo) di L. 497 69.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 12 marzo 1873.

Per il Direttore: G. Savio.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 aprile 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 245, nel comune di San Sepolcro, provincia di Arezzo, con l'aggio medio annuale di L. 2212 39 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 13 marzo 1873.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 27.

Figueras è indisposto, in seguito ad un forte reuma.

Bukarest, 28.

La Camera approvò con 59 voti contro 14 il progetto di legge relativo alla congiunzione delle strade ferrate rumene colle strade ferrate turche a Rustschouk, autorizzando simultaneamente il governo a negoziare colla Turchia per la costruzione di un ponte sul Danubio e per la linea Bukarest-Giurgewo.

New-York, 27.

Oro 116 3/8.

Il raccolto del cotone nell'anno 1872-73 calcolasi a 3,764 880 balle.

Madrid, 28.

La voce che il maresciallo Serrano prenderebbe il comando dell'esercito del Nord non è confermata.

La questione degli artiglieri è in via di accomodamento.

Perpignano, 28.

I Carlisti, che sotto il comando di Saballs si impadronirono di Ripoll, adoperarono il petrolio contro le porte e le finestre della chiesa di San Eudaldo. Secondo il *Diario* questa chiesa rimase interamente distrutta dalle fiamme. Nove carabinieri, che vi si erano trincerati, furono fucilati, benchè si fossero resi.

Don Alfonso fece il suo ingresso a Ripoll.

Montevideo, 1°.

José Elauze fu eletto Presidente della Repubblica.

Copenaghen, 28.

Fu presentata al Folkething la proposta di dare un voto di sfiducia al Ministero per la sua condotta politica.

Versailles, 28.

L'Assemblea approvò la proposta di fissare le sue vacanze dal 6 aprile al 19 maggio.

Gavini domandò di interrogare il ministro circa l'interdizione della vendita di un giornale bonapartista.

Londra, 28.

Camera dei Comuni. — Lord Enfield, rispondendo a Muntz, dice che le istruzioni date al ministro inglese a Roma e i principii che guidano il governo inglese riguardo le Corporazioni religiose sono identiche alle istruzioni fatte conoscere al Parlamento nel febbraio 1871.

Parigi, 28.

Il Consiglio di Stato decise che le due petizioni della città di Lione contro i decreti del prefetto relativi alle scuole comunali laiche e congregazioniste non hanno un valido fondamento e quindi le respinse.

Parigi, 28.

Il *Moniteur* conferma la dimissione di Olozaga, il quale non aveva acconsentito di continuare nelle sue funzioni che sotto la condizione che la Repubblica spagnuola resterebbe unitaria e conservatrice.

Il Governo spagnuolo insiste invano per ottenere che Olozaga ritiri la dimissione ed è assai imbarazzato per trovargli un successore. Esso avrebbe fatto parlare a Thiers per sapere se accetterebbe la nomina di Orense ad ambasciatore a Parigi, ma Thiers avrebbe evitato di pronunziarsi. Il *Moniteur* crede che la dimissione di Olozaga avrà per conseguenza il richiamo del nostro ministro a Madrid.

Madrid, 28.

Il *Diario* di Barcellona, parlando di alcuni prigionieri massacrati martedì, domanda se una nazione europea può continuare così senza rompere prontamente i legami sociali e rendere necessario ed inevitabile un intervento straniero.

BORSA DI BERLINO — 28 marzo.

	27	28
Austriache	204 —	204 —
Lombarde	116 5/8	116 3/4
Mobiliare	207 —	207 —
Rendita italiana	63 5/8	63 5/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	—

BORSA DI VIENNA — 28 marzo.

	27	28
Mobiliare	337 25	237 25
Lombarde	190 —	190 25
Austriache	332 50	332 50
Banca Nazionale	975 —	967 —
Napoleoni d'oro	8 70 1/2	8 72
Cambio su Londra	109 10	109 10
Rendita austriaca	73 35	73 30
Id. id. in carta	71 05	70 90
Banca italo-austriaca	207 —	207 50

BORSA DI FIRENZE — 29 marzo.

Rendita 5 0/0	74 12	fine mese
Napoleoni d'oro	22 73	contanti
Londra 3 mesi	28 56	»
Francia, a vista	113 50	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	843 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2507 1/2	»
Ferrovie Meridionali	472 —	nominale
Obbligazioni id.	229 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1771 —	fine mese
Credito Mobiliare	1227 1/2	»
Banca Italo-Germanica	553 1/2	»
Banca Generale	— —	»

BORSA DI PARIGI — 28 marzo.

	27	28
Prestito francese 5 0/0	90 62	90 72
Rendita id. 3 0/0	55 62	55 60
Id. id. 5 0/0	89 —	89 02
Id. italiana 5 0/0	65 20	65 15
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 11/16	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	448 —	450 —
Banca di Francia	4370 —	4370 —
Ferrovie Romane	116 —	115 —
Obbligazioni Romane	175 —	175 25
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	196 25	197 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	204 —	202 50
Cambio sull'Italia	11 7/8	11 7/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 25	— —
Azioni id. id.	850 —	850 —
Londra, a vista	25 42 1/2	25 43
Aggio dell'oro per mille	4 1/4	4 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 28 marzo.

	27	28
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	64 3/8	64 3/8
Turco	54 7/8	54 7/8
Spagnuolo	23 —	23 —

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 28 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 8	760 1	759 8	761 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	9 0	17 2	18 0	11 8	Massimo = 18 1 C. = 14 5 R.
Umidità relativa	61	37	30	51	Minimo = 7 0 C. = 5 6 R.
Umidità assoluta	5 20	5 19	4 57	5 37	
Anemoscopio	N. 0	NO. 6	N. 5	N. 8	
Stato del cielo	10. bellis.	10. bello	10. bellis.	10. bellis.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 marzo 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Liquid.
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	74 07	74 05	74 07	74 05	74 87	74 85	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 60
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 50	75 45	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 12 1/2	75 07	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2305	2300	2305	2300	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	592 50	592 —	592 50	592 —	594 —	593 —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	555	553 —	555 —	553 —	558 —	556 —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	448 —	445 —	448	441 —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	277
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	130 50	130 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	665 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	500
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	215

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 15	112 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 57	28 56	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 76	22 74	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 12 1/2, 10, 07 1/2 contanti; 74 85 fine prossimo.
Cert. sul Tes. emiss. 1860-64 75 45.
Prestito Romano, Blount 75 12 1/2.
Banca Generale 591 50, 592 cont.; 593, 93 50 fine prossimo.

Prezzi di compensazione: 74 05 Rend.; 75 50 Cert. sul Tes. em. 1860/64; 75 10 Blount; 74 10 Rothschild; 2500 Banca Naz.; 2300 Id. Romana; 592 Id. Generale; 553 Italo; 445 Austro; 130 Str. Ferrate; 665 Gas; 500 Immobiliare; 215 Fondiarie.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.
Il Sindaco: A. Pieri.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i portatori delle obbligazioni demaniali che a partire dal primo aprile p. v., nelle piazze e dagli stabilimenti sottoindicati si effettuerà:

1° Il rimborso delle obbligazioni della serie N estratta, in ragione di L. 505 per ciascuna.

2° Il pagamento del vaglia semestrale degli interessi al 1° aprile 1873 di lire 12 625 per ogni obbligazione, sotto deduzione:

a) Per imposta di ricchezza mobile in ragione del 13 20 per 100 sul detto semestre (decreto reale 25 agosto 1870, n. 5828) . . . . L. 1 6665

b) Per tassa di circolazione del 1° semestre 1873 in ragione di centesimi 60 per ogni obbligazione (legge 19 luglio 1868, n. 4480, ed 11 agosto 1870, n. 5784) . . . . L. 0 30

Totale ritenuta . . L. 1 9665

Pagandosi così per ogni vaglia la somma al netto di L. 10 6585.

Firenze, Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino — Banco di Sconto e di Sete.
Livorno — M. A. Bastogi e figlio.
Ancona, Bari, Bologna, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Roma, Parma, Palermo, Porto Maurizio, Venezia — Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

I pagamenti all'estero verranno effettuati sulle piazze e nello stesso modo come fu praticato nell'ultimo semestre, avvertendo che i vaglia staccati non possono pagarsi all'estero che contro presentazione delle rispettive obbligazioni.

Firenze, addì 13 marzo 1873.

1430 LA DIREZIONE.

COMMISSARIATO GENERALE
del Terzo Dipartimento Marittimo

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti che giusta l'avviso d'asta in data 23 febbrajo p. p. ebbero luogo nel giorno 17 volgente marzo simultaneamente presso il Ministero della marina ed i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi per il deliberamento dell'appalto della

Costruzione e fornitura di 3 caldaje in ferro tubolari con tubi di ottone, da servire per le piro-cannoniere lagunari, per la approssimativa somma di lire 42,660,

essendosi ottenuta la miglior offerta di L. 8 per cento di ribasso, si è proceduto, a favore di chi la fece, al deliberamento provvisorio dello appalto stesso.

A termini quindi dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità generale dello Stato, si porta a pubblica conoscenza che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade al mezzodì del 10 aprile p. v., regolato all'orologio del Ministero della marina ed a quelli degli Arsenali marittimi di Spezia, Napoli e Venezia, essendo delegati tanto il Ministero anzidetto quanto i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi, a ricevere sino a quell'ora le relative offerte convalidate dal deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Perciò qualora sia presentata a qualunque dei suindicati uffici qualche offerta, e venga questa riconosciuta regolare da questo Commissariato Generale delegato a presiedere agli incanti, sarà pubblicato nuovo avviso nel quale saranno indicati il giorno e l'ora nei quali avrà luogo l'incanto definitivo; in caso contrario, sarà resa definitiva la provvisoria aggiudicazione.

Venezia, li 19 marzo 1873.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti
ALBERTO SPIGLIATI.

1329

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MACERATA

Notificazione di vigesima (N. 546).

In seguito dell'avviso pubblicato il 28 febbraro scorso, n. 442, per l'appalto dei lavori di terra ed opere murarie occorrenti alla costruzione della fabbrica per la colonia agraria, sono state in tempo utile presentate due offerte in schede chiuse e suggellate, di cui è stata riconosciuta migliore quella esibita dal capomastro muratore signor Giuseppe Leali da Chiaravalle di Jesi, il quale sull'importo dell'appalto in L. 60,271 11 ha fatto il ribasso di L. 2 75 per ogni cento lire, riducendo perciò il suddetto importo alla somma di L. 58,613 65.

Dovendo ora procedersi al secondo esperimento di vigesima collo stesso metodo di schede segrete, giusta il regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità generale dello Stato, con la presente si fa noto che le offerte portanti un ribasso non minore del ventesimo, ossia del 5 per cento sull'anzidetta somma di L. 58,613 65 offerta dal signor Leali, potranno presentarsi nell'ufficio della Deputazione Provinciale fino alle ore 12 meridiane del giorno 9 aprile prossimo futuro, in schede chiuse e suggellate, scritte in carta bollata da una lira, e redatte in termini chiari ed espliciti senza alcuna condizione o riserva.

Insieme alle loro offerte gli aspiranti all'appalto dovranno presentare un certificato di data recente, rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale, comprovante la sua idoneità all'esecuzione di simili appalti, e dovranno fare il deposito di L. 1000 a garanzia delle spese d'asta e del contratto che sono tutte a carico dell'imprenditore.

I lavori appaltati dovranno ultimarsi entro 30 mesi a contare dal giorno della consegna dell'appalto, e a garantire la esecuzione regolare dei medesimi e gli obblighi tutti del contratto l'imprenditore dovrà prestare, mediante stipulazione d'istromento, la cauzione di L. 6000 nei modi già indicati nel precedente avviso.

Il dettaglio estimativo dei lavori, il capitolato d'onere, e i disegni relativi alla fabbrica da costruirsi potranno dagli aspiranti esaminarsi tanto nell'ufficio della Deputazione Provinciale quanto in quello dell'ingegnere provinciale.

L'aggiudicazione dell'appalto in questo secondo esperimento avrà luogo a favore di quello fra gli offerenti che sarà reputato migliore, salvo il successivo incanto che potesse aver luogo a termini dell'art. 99 del citato regolamento, a seguito di nuovo avviso a stampa.

Macerata, 23 marzo 1873.

Per la Deputazione Provinciale
Il Prefetto Presidente: PAPA.

1418

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia

AVVISO.

I signori azionisti sono prevenuti che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria a Parigi, nella sala Herz (rue de la Victoire, 48) il giorno di martedì 29 aprile prossimo venturo, alle ore 3 pomeridiane, pegli oggetti seguenti:

Come assemblea ordinaria, udire il rapporto del Consiglio d'amministrazione, approvare all'occorrenza i conti del 1872, e fissare il dividendo;

E come assemblea straordinaria, ratificare le convenzioni stipulate tra i Consigli d'amministrazione e le parti interessate: 1° per la costruzione di una linea di 8 chilometri da Troffarello a Chieri; 2° per la concessione, costruzione ed esercizio di due diramazioni da Rovigo a Legnago e da Rovigo ad Adria, nonchè di una breve linea da Legnago a Verona; 3° per la concessione, costruzione ed esercizio di una breve linea fra Mondovì e Bastia; 4° per la concessione, costruzione ed esercizio di una linea fra Udine e Pontebba coll'eventuale prolungamento verso il territorio austriaco sino a Tarvis; 5° per l'esercizio della linea da Vienna a Pottendorf, di cui è concessionaria la Società della Wiener-Bank-Verein.

L'assemblea generale ordinaria e straordinaria si comporrà di tutti gli azionisti proprietari di 40 azioni almeno, le quali dovranno essere depositate al più tardi 14 giorni avanti la riunione in uno degli uffici seguenti:

A Parigi, presso la Cassa di deposito dei titoli della Società, rue Laffitte, 17.
A Londra, presso i signori N. M. de Rothschild e figli.
A Vienna ed a Torino, alla sede della Società.
A Milano, presso il signor C. F. Brot.
A Ginevra, presso i signori Lombard Odier e Comp.
A Berna, presso i signori Von Graffenried e Comp.
A Lione, presso i signori P. Galline e Comp. e presso la signora vedova Morin, Pons e Morin.

Contro consegna delle azioni depositate sarà rilasciato un certificato di deposito ed una carta che darà diritto di ammissione all'assemblea.

Gli azionisti abilitati a prender parte alle deliberazioni dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria potranno farsi rappresentare da delegati muniti di procura scritta, purchè questi abbiano per se medesimi il diritto di intervenirvi.

Queste procure saranno inscritte a tergo dei certificati di deposito, e dovranno essere presentate non più tardi del 15 aprile 1873.

Le disposizioni che saranno sottomesse all'assemblea generale ordinaria e straordinaria non potendo essere validate che da un'assemblea rappresentante almeno il quinto del fondo sociale, cioè 150,000 azioni, i signori azionisti sono istantemente pregati di assistervi o di farvisi rappresentare. 1456

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

1103

5ª Settimana (dal 29 gennaio al 4 febbraio 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1872	107,827 66	3,900 22	19,318 41	108,729 79	1,906 07	246,682 15	1298, 00	190 05
1873	166,971 57	3,775 19	39,219 50	135,411 85	1,680 „	347,058 11	1316, 00	263 72
Differenze 1873	+ 59,143 91	— 125 03	+ 19,901 09	+ 26,682 06	— 226 07	+ 100,375 96	+ 18, 00	+ 73 67
	Dal 1° Gennaio.							
1872	635,944 80	30,649 22	144,318 10	490,516 14	8,719 32	1,310,147 67	1298, 00	1,009 36
1873	767,477 17	20,923 33	180,375 03	830,928 32	10,460 43	1,810,164 28	1316, 00	1,375 50
Differenze 1873	+ 131,532 28	— 9,725 89	+ 36,056 93	+ 340,412 18	+ 1,741 11	+ 500,016 61	+ 18, 00	+ 366 14

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1872	34,517 01	1,264 45	3,480 69	30,142 90	122 38	69,527 43	587, 00	118 45
1873	40,837 56	924 82	4,926 35	42,325 99	279 12	89,293 84	643, 00	138 87
Differenze 1873	+ 6,320 55	— 339 63	+ 1,445 66	+ 12,183 09	+ 156 74	+ 19,766 41	+ 56, 00	+ 20 42
	Dal 1° Gennaio.							
1872	156,756 09	5,663 40	18,484 21	159,135 54	3,471 33	343,510 57	587, 00	585 20
1873	203,971 10	5,108 40	21,406 76	215,306 80	2,171 70	447,964 76	643, 00	696 68
Differenze 1873	+ 47,215 01	— 555 „	+ 2,922 55	+ 56,171 26	— 1,299 63	+ 104,454 19	+ 56, 00	+ 111 48

ISTANZA 1444
PER NOMINA DI PERITO.

Si fa noto che il signor Antonio Cuccodoro domiciliato in Viterbo a mezzo del sottoscritto suo procuratore ha fatto in data di oggi istanza presso il signor presidente del tribunale civile di Viterbo, perchè si nomini un perito ingegnere per procedere alla stima degli infrascritti stabili, dei quali egli ha promosso la subastazione a carico di Tommaso Corsi delle Grotte S. Stefano.

I fondi da stimarsi sono:

1. Terreno alberato e seminativo nel territorio di Grotte S. Stefano in vocabolo le Case, di tavole censuarie 8 40, distinto coi numeri di mappa 314 e 1289, confinante i beni del signor principe Doria, di Antonia Cecchetti vedova Pacifici, la strada;

2. Terreno seminativo in detto territorio e vocabolo, di tavole 6 91, distinto in mappa coi numeri 329, 1297 e 364, confinante Paolo Corsi, Liberato Giorgi, la strada, salvi ecc.;

3. Terreno seminativo in detto territorio e vocabolo, di tavole 8, segnato in mappa col n. 331, confinante da due lati la strada ed Angeli Antonio Ranucci, salvi ecc.;

4. Altro terreno seminativo, olivato ed alberato in detto territorio e vocabolo, di tavole 27 88, distinto coi numeri 332 sub. 1, 2, 1300 e 1298, confinante Giovanni Corsi, strada di S. Biagio e quelle delle Case;

5. Altro terreno seminativo in detto territorio e vocabolo le Case, di tavole 3 37, distinto coi numeri 348, 350 e 351, confinanti Angelo e Natale Storcè, la parrocchia delle Grotte S. Stefano, strada, salvi, ecc.;

6. Altro terreno seminativo olivato in detto territorio e vocabolo le Case, di tavole 4 27, distinto in mappa col n. 361, confinanti Cecchetti Antonia vedova Pacifici, Corsi Giovanni, e Cecchetti Marco, salvi ecc.;

7. Altro terreno seminativo ed olivato in detto territorio e vocabolo, di tavole 7 86, distinto in mappa coi numeri 1304 e 359, confinanti Marco Cecchetti, Domenico Guancini, la strada, salvi ecc.;

8. Terreno seminativo in detto territorio vocabolo Cerque Grosse, di tavole 46 40, segnato in mappa col n. 1553 sub. 1, 2, confinante coi beni di Franceschini Stefano, dotali di Cristina Cecchetti, colla strada di Vitorchiano, e con altra a tramontana.

9. Casa con magazzini, tinello, dispensa e cantina, posta entro il comune di Grotte S. Stefano civico n. 107, in via le Case, distinta nella mappa censuaria coi numeri 338, 341 sub. 1, 2, 342 sub. 1 e 2, 345 e 346, confinanti Salvatore Corsi, Rossi Domenico del fu Agostino, la piazza, salvi ecc.

Viterbo, 26 marzo 1873.

CARLO BORGASSI proc.

DETERMINAZIONE. 1141
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, sezione civile, con determinazione emessa li 17 gennaio 1873 ha ordinato che, in esecuzione alla divisione del patrimonio del sig. D. Vincenzo Grifeo Migliaccio principe di Partanna, stipulata presso notar D. Girolamo Lionti li 3 giugno 1872, siano intestati in favore del signor D. Vincenzo Grifeo fu Benedetto per annue lire trecento venti, e al sig. Francesco Paolo Grifeo fu Vincenzo per annue lire duecento venti, ambidue domiciliati in Palermo, i seguenti certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cioè:

1. Certificato di annue lire centoventicinque, iscritto al n. 9970, intestato Grifeo Salvatore, Ferdinando, Francesco Paolo fu Vincenzo, Artale Giuseppe, Vincenzo, Vittoria, ed Agata rappresentati dal sig. Artale Filadelfio fu Giuseppe padre e tutore; Grifeo Maria Providenza fu Vincenzo, e Sessa Nicolò fu Domenico coniugi, Grifeo Ferdinanda fu Vincenzo, e Paternò Gaetano fu Mario coniugi, Grifeo Maria Cristina fu Vincenzo, domiciliati in Palermo;

2. Altro certificato di annue lire cinque, iscritto al n. 2332, intestato alli stessi come sopra;

3. Altro certificato di annue lire quattrocento dieci, iscritto al n. 48490, intestato: Eredità indivisa del principe di Partanna D. Vincenzo Grifeo, rappresentata da Calvello Andrea fu Antonino domiciliato in Palermo, procuratore generale.

ANDREA CAPPELLANI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.
(3ª pubblicazione)

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942 si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Roma con i numeri 7761 e 1104 comprovante la presentazione del certificato della rendita consolidata pontificia di annue lire 26 87 1/2, intestata a favore di Agata Martini consorte di Giacomo Carusi. Quindi si avverte che trascorsi 10 giorni dalla data della presente, ove non siano fatte opposizioni da notificarsi alla succitata Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quello esibito come sopra, ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. 1064

VENDITA GIUDIZIALE. 1371
(2ª pubblicazione)

Ad istanza del sig. Carlo Vicari domiciliato in Roma, rappresentato dal sottoscritto procuratore, si fa noto che a carico del signor Luigi Petti nell'udienza del 1° maggio 1873 avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi:

Porzione di casa situata in Roma in via dei Prefetti al civico n. 10, segnata nella mappa censuale al n. 329, rione IV, confinante con Piernicoli Vincenzo, Oreste Tommasini, l'Ospedale dei Pazzi di Roma e la via pubblica, composta di sei vani al secondo piano catastale e gravata di annue lire 25 52 di dativa;

Casa situata in via Borgo Pio al civico n. 179 e piazza del Catalone n. 1, corrispondente alla mappa censuaria rione XIII al n. 101, gravata dell'annuo canone di lire 32 25 a favore dell'Ospedale degli Esposti della B. Lucia di Narni, confinante con Orasi Gaetano, Benicelli C. Filippo e le vie suddette, composta di un vano al primo piano catastale e due al secondo, gravata di dativa in annue lire 8 03.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato in cancelleria.

DOMENICO DOMENICONI proc.

BANDO. 1431
(2ª pubblicazione)

Nell'udienza che si terrà nel giorno 19 aprile 1873 si procederà alla vendita giudiziale forzata in grado di sesta ad istanza di Gaetano d'Elisio domiciliato elettivamente nel vico Leutari n. 28, presso il procuratore sig. Ottavio Onorati, in danno del signor Pietro Filonardi, dei seguenti fondi:

1° Casa situata nel comune della Colonna, via de' Quattro Cantoni, numeri civici 15 e 1°, per lire 1029;

2° Casa posta nel suddetto comune e via al civico n. 17, per lire 4751 25;

3° Terreno conosciuto generalmente sotto la denominazione di S. Eusebio e la Moletta, e coi vocaboli Campo Gillaro, Valle Zita e Fonte Gillaro, per lire 8750.

Le condizioni della vendita suddetta sono riportate nel bando già depositato nella cancelleria del sullodato tribunale civile.

Roma, li 26 marzo 1873.

Dott. OTTAVIO ONORATI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino con decreto del 3 marzo 1873 dichiarò devoluta la successione del fu Battista Gattino fu Giovanni deceduto in Torino il 7 dicembre 1867 previo suo ultimo testamento 22 maggio 1867 al rogito del notajo Ghilia, per una metà alla Catterina Bertello fu Gio. Battista vedeva di detto Battista Gattino, e per l'altra metà in parti eguali alla comune prole Vittoria ora moglie di Luigi Librè, Matilde, Orsola e Paolina minori d'età sorelle Gattino, assistita ed autorizzata la prima dal predetto di lei marito, e le altre tre rappresentate dalla loro madre predetta quale legale loro amministratrice, e

Mandò all'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di rimettere e consegnare le relative somme intestate a favore l'una di Placido Artuffo già sergente, e l'altra a favore di Clemente Molgora già furiere, entrambi nel reggimento Lancieri di Foggia, per la concorrente di capitali lire mille caduno e relativi interessi dal giorno della cessione fattane nei due atti 5 giugno 1865, rogati Perussia a favore del detto Battista Gattino, cioè per una metà e così per lire 1000 ed accessorii alla vedova Bertello-Gattino in proprio, e per l'altra metà in altre lire mille devolute alle figlie, in proporzione cioè di una quota parte caduna corrispondente a lire 250 e relativi interessi da essere queste ultime convertite in acquisto di rendita sul Debito Pubblico dello Stato mediante corrispondenti certificati da intestarsi uno caduno a costoro favore a seconda del decreto pretoriale per la sezione Dora di Torino 21 febbraio scorso, con delegazione all'agente di cambio in Torino cav. Bartolomeo Toscanelli con ogni facoltà necessaria ed opportuna, dichiarandosi mediante quanto sovra scaricata la Cassa dei depositi e prestiti predetta.

Il tutto si denuncia per gli effetti che di dritto a mente di legge.

Torino, il 9 marzo 1873.

2030 GIOLITTI proc. capo.

AVVISO. 919
(2ª pubblicazione)

Si notifica a mente dell'articolo 25 del Codice civile che sulle instanze dei signori Emanuele e Gerolamo fratelli Campodonico fu Giacomo domiciliati e residenti in Bogliasco, l'ill.mo tribunale civile e correzionale di Genova con sua sentenza in data 17 gennaio 1873 avrebbe dichiarato l'assenza di Giuseppe e Francesco fratelli Campodonico fu Gerolamo già residenti nel detto luogo di Bogliasco.

Genova, 25 gennaio 1873.

M. PIOMBINO proc. capo.

DECRETO. 2002
(2ª pubblicazione)

Sul ricorso presentato il 14 febbraio 1873, n. 167, dall'ingegnere Emilio Brioschi del vivente Paolo di Milano,

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano riunito in camera di consiglio autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare sopra istanza del detto ingegnere Emilio Brioschi in titoli al portatore i seguenti certificati di rendita sul Debito Pubblico italiano consolidato cinque per cento, iscritti a favore di Brioschi ing. Francesco del fu Gerolamo, di Milano, di lui zio, e cioè:

Certificato n. 7603 della rend. di L. 335
„ 7604 „ „ 310
„ 7605 „ „ 440
„ 7606 „ „ 515
„ 7608 „ „ 5

tutti datati da Milano il 12 giugno 1862, per la complessiva annua rendita di lire 1605, godimento 1° gennaio 1873, da consegnarsi allo stesso ricorrente in forza del testamento del detto ing. Francesco Brioschi depositato presso il notaio dott. Carlo Marocco con atto 24 luglio 1871, e dell'istromento divisionale 1° aprile 1872 rogato pure dott. Carlo Marocco notaio di Milano.

E così pure autorizza a tramutare in un unico certificato di rendita al nome del suddetto ing. Emilio Brioschi del vivente Paolo i due altri certificati di rendita consolidata 5 p. 0/0 a lui esclusivamente spettanti in forza del detto testamento ed atto di divisione, e cioè:

1. Certificato n. 15109 della rendita di lire 5 datato da Milano il 25 settembre 1862;

2. Certificato n. 7607 della rendita di lire 60 datato da Milano il 12 giugno 1862, entrambi iscritti a favore di Brioschi ing. Francesco fu Gerolamo di Milano; mantenuto però fermo il vincolo sui medesimi esistente a favore del Monastero delle Agostiniane di S. Prassede di Milano in garanzia dell'annua dote vitalizia di L. 44 14 da pagarsi alla signora Rachele Brioschi figlia del fu Giovanni di Milano.

Milano, 23 febbraio 1873.

G. VILLA ff. di presidente.
SARTORIO vicecanc.

BANDO 1394
per vendita giudiziale di beni immobili.
QUARTO ESPERIMENTO.
(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto fa noto che nel giorno di venerdì 4 aprile venturo, alle ore 10 antimeridiane nella sala delle udienze del tribunale di Civitavecchia ad istanza di Anna e Filomena De Luca, a danno di Ippolito Berni, in seguito a verbale di non eseguita vendita, sarà posto di nuovo all'incanto per il prezzo di lire 1405 27 il seguente fondo, cioè:

Casa nel comune di Monteromano, contrada Castel Fangoso, numero di mappa 291 rata, confinanti Paglioccia, Boggi, Mattei, e la via pubblica, stimata del valore di lire 2007 52, gravata del tributo annuo verso lo Stato di lire 15 88.

Le condizioni della vendita sono quelle risultanti dalle disposizioni di legge. Il compratore sopporterà le spese della sentenza di vendita, trascrizione, registro, ecc. Ogni offerente dovè depositare in cancelleria il decimo del prezzo, cioè lire 140 52 e lire 150 per le spese.

Dalla cancelleria del tribunale di Civitavecchia. — Il cancelliere: Augusto Loreti.

Per estratto conforme all'originale
ENRICO BARATTI, proc.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.
(2ª pubblicazione)

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Roma con i numeri 7569-880 comprovanti la presentazione del certificato della rendita consolidata pontificia di annue lire 20 30 1/2, segnato col n. 53644 e del registro generale n. 22518, intestato a favore di Ireneo De Rossi Mutarelli. Quindi si avverte che trascorso 20 giorni dalla data della presente, ove non siano fatte opposizioni da notificarsi alla succitata Intendenza di Finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surroga di quello esibito come sopra, ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. 2114

ESTRATTO DI DECRETO.

Nella causa fra il signor Augusto Sacerdoti, ed Eugenio Andruzzi, e Giuseppe Melis, il tribunale di commercio di Roma, seconda sezione, con sentenza pubblicata nell'udienza del giorno 11 marzo 1873 ha condannato solidalmente Eugenio Andruzzi e Giuseppe Melis a pagare ad Augusto Sacerdoti lire 2000, importo cambiale, oltre alle spese di protesto e conto di ritorno, al pagamento d'interessi al sei per cento dal 6 decembre 1872, ed alle spese del giudizio in lire 90 65. Ha ordinato l'esecuzione provvisoria, con l'arresto personale da durare per mesi quattro.

VINCENZO BENEDETTI proc.

Roma, 20 marzo 1873.

1461 L'usciere: OSCAR FOTI.

P. N. 14796.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Nel progetto del piano regolatore della città, che fu esposto al pubblico per 15 giorni a seconda dell'avviso datone colla notificazione del 13 gennaio 1872, numero 1188, era compreso anche il progetto del prolungamento della via Nazionale fino a piazza di Sciarra, pel quale il comune domandò poi al R. Governo la dichiarazione di pubblica utilità. Dopo le opportune approvazioni del Consiglio comunale della R. prefettura, il suddetto progetto di prolungamento della via Nazionale fu dal Ministero sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale emise voto favorevole alla sua definitiva approvazione, quando vi si introducesse una variante nella parte del tracciato compreso fra l'attraversamento della via del Quirinale e la piazza della Pilotta. Per gli effetti degli articoli 4, 5 e 87 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni, dovendosi pubblicare il piano di massima e la relazione della soprAindicata variante, si avverte che i documenti relativi si trovano depositati nell'ufficio V "Edilità" al palazzo senatorio in Campidoglio.

Tali documenti sono visibili dalle 9 ant. alle 4 pom. per la durata di 15 giorni decorrendi dalla data della presente notificazione o dalla sua contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*; ed è permesso a chiunque di emettere le proprie osservazioni ed opposizioni in merito di quella variante entro il periodo suddetto di 15 giorni, formulandole per iscritto e dirigendole al sindaco.

Dal Campidoglio, il 29 marzo 1873.

Per il ff. di Sindaco
L'Assessore Delegato: V. GALLETTI.

1457 G. FALCIONI *Segretario Generale.*

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione informato che sono state approvate dal Regio Governo le modificazioni agli statuti sociali deliberate dall'assemblea generale del 27 febbraio ultimo scorso, previene i portatori di azioni che a cominciare dal 30 aprile prossimo sarà pagato contro il ritiro della cedola n. 7 il dividendo di L. 70 per azione per l'esercizio del 1872:

In Firenze, dalla Società stessa alla sua sede in via S. Egidio, n. 24.
In Torino, idem idem in via dell'Ospedale, n. 24.
In Roma, idem nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli.
In Genova: dalla Cassa Generale; dalla Cassa di Sconto; dalla Banca Internazionale.
In Parigi, dalla Società di Credito Mobiliare Francese.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 70 per azione sarà fatto al saggio che verrà successivamente indicato.

A cominciare da detto giorno sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio delle cedole di fondazione.

In Firenze, presso la sede della Società.
In Torino, idem idem
In Parigi, presso la Società di Credito Mobiliare Francese.

Firenze, 28 marzo 1873. 1465

SITUAZIONE DEL BANCO DI SICILIA
al 1° Marzo 1873.

Attivo.

Numerario immobilizzato	L. 18,000,000 „
Id. disponibile	„ 1,110,661 86
Biglietti di Banca Nazionale	„ 11,250,698 „
Portafoglio	„ 21,136,932 17
Anticipazioni nelle sedi e succursali	„ 4,029,358 08
Fondi Pubblici	„ 1,340,976 42
Id. applicati al fondo pensioni	„ 18,800 31
Boni del Tesoro	„ 3,283,616 40
Cartelle fondiarie	„ 244,011 29
Depositi volontari liberi L. 207,048 — Id. obbligatori per cauzione „ 600	207,648 „
Debitori diversi in liquidazione per conto della cessata Cassa di Sconto	„ 81,200 34
Effetti all'incasso in C/O	„ 254,001 23
Valori estratti dal portafoglio per l'incasso	„ 968,257 23
Effetti in sofferenza	„ 72,188 85
Tesoro dello Stato — Servizio del Debito Pubblico	„
Diversi	„ 2,194,106 07
Credito fondiario di Sicilia C/C	„ 20,000 „
Correntisti diversi	„ 3,518,454 79
Banco di Napoli C/C	„ „
Mobili	„ 82,760 73
Spese diverse	„ 194,543 62
Tesoro dello Stato C/ anticipazione di L. 4,000,000	„ 4,026,040 „
Totale attivo	L. 71,333,261 04

Passivo.

Capitale patrimoniale del Banco	L. 6,033,745 65
Fedi, polizze e polizzini in circolazione	„ 51,429,318 82
Conti correnti senza interesse (Madrefedi)	„ 2,112,568 88
Banca Nazionale per biglietti somministrati	„ 10,591,750 „
Effetti a pagare	„ 78,315 92
Depositanti di oggetti e valori diversi	„ 207,648 „
Tesoro dello Stato — Servizio del Debito Pubblico	„ 51,553 87
Diversi	„ 58,192 80
Benefizi diversi	„ 1,692 73
Utili di netto a tutto il 1872	„ 509,606 56
Correntisti diversi	„ „
Fondo pensioni agl'impiegati	„ 18,800 31
Utili del corrente esercizio	„ 212,387 50
Totale passivo	L. 71,333,261 04

Palermo, li 10 marzo 1873.

Il Segretario Generale G. GIOTTI. — *Il Ragioniere Capo Reggente* BAZAN.

1205 Visto — *Il Direttore Generale:* A. RADICELLA.

BANDO. 1433
PER VENDITA DI BENE IMMOBILE AL PUBBLICO INCANTO.
4° *Esperimento.*

Il sottoscritto fa noto che ad istanza di Francesco Vassalli a danno dei PP. Conventuali di Civitavecchia in seguito a verbale di non eseguita vendita, nel giorno di martedì 8 aprile prossimo alle ore 10 antimeridiane nella sala delle udienze del tribunale di Civitavecchia sarà posta all'incanto una casa da cielo a terra sita in Civitavecchia, via del Convento, numeri civici 142 al 148, confini convento vecchio, convento nuovo, chiesa di S. Antonio, strada pubblica, numero di mappa 18, stimata lire 30841 20. L'incanto si aprirà per il prezzo suddetto meno tre decimi, cioè per lire 21588 84.

Le condizioni della vendita sono quelle risultanti dalle comuni disposizioni di legge e dalla perizia giudiziale riguardo alle modificazioni da farsi nel fondo subastato per dividerlo dall'attiguo convento. Per offerire all'incanto è d'uopo depositare in cancelleria lire 2158 88 decime del prezzo e lire 1500 spese approssimative.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto li 24 marzo 1873.

Il cancelliere: AUGUSTO LORETI.
Concorda — ENRICO BARATTI proc.

REGIA PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto seguito nella cancelleria della pretura suddetta sotto il giorno 12 marzo corrente la signora Titoli Eugenia del fu Luigi nata in Nanzino e domiciliata in Roma via del Governo Vecchio, num. 87, tanto nell'interesse proprio, quanto come madre e legittima amministratrice del di lei figlio minore Costantino, ha dichiarato di volere accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del respettivo loro marito e padre Antonioletti Salvatore morto accidentalmente in Nanzino il 28 decembre 1872.

Roma, 23 marzo 1873.

1436 VITTORIO GATTI cancelliere.

CANCELLERIA DI CAMPAGNANO.

Il cancelliere della R. pretura di Campagnano rende noto che con atto 6 marzo 1873 li signori Gio. Battista e Lorenzo fratelli Marini domiciliati in Formello, hanno accettato col beneficio dell'inventario l'eredità di Andrea Marini, morto il giorno 26 dicembre 1872 prossimo passato, loro genitore, il quale con suo testamento ai rogiti Ferrucci Cesare notajo in Monterosi, in data 15 dicembre 1872, li istituiva eredi universali; oltre varie disposizioni.

Dalla cancelleria di Campagnano, li 13 marzo 1873.

1427 Il cancelliere: C. VENTURI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Con decreto 4 febbraio 1873, num. 60, del R. tribunale di Como venne autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore i due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, l'uno in data di Milano il 13 marzo 1863, num. 27529 dell'annua rendita di lire 775, e l'altro datato da Milano l'8 luglio 1863, num. 30148, della rendita di lire 5, col godimento primo gennaio 1873, intestati per una metà al nob. Ignazio Della Torre fu Francesco, e per l'altra metà ai di lui figli Antonio e Giulio, della quale rendita ne spettano 2/12 al nob. Francesco Della Torre, e 5/12 ciascuno ai di lui fratelli Antonio e Giulio Della Torre quondam Ignazio col peso dell'usufrutto sopra 6/12 devoluto alla loro madre nob. Teresa De Orchi fu Flaminio.

2016 Dott. FRANCESCO NESSI notajo.

ESTRATTO DI DECRETO. 2043
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Milano con decreto 17 febbraio 1873 ha autorizzato lo svincolo di tre certificati di rendita nominativa iscritta 19 ottobre 1869 n. 60834 e 20 novembre detto anno n. 61307 e 61308 dell'annua complessiva rendita di lire milleseicento trenta intestati a Besozzi nob. Ferdinando fu Pietro, ed il tramutamento degli stessi in cartelle al portatore da rilasciarsi a Cesare dott. Besozzi fu Ferdinando.

Avv. RINALDO MOLINARI.

AVVISO. 1238
(2ª pubblicazione)

Il signor marchese Vittorio Emanuele Tapparelli D'Azeglio, senatore del Regno, consolidatario della successione del suo signor genitore marchese Roberto, pur anco senatore del Regno, ottenne dal tribunale civile di Torino decreto dell'11 marzo corrente che

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare il certificato n. 55265 dell'annua rendita di lire 500 (5 per 0/0, legge 10 luglio 1861), inscritta a favore di Tapparelli D'Azeglio marchese Roberto, del fu marchese Cesare, domiciliato in Torino, in capo al Pio Istituto D'Azeglio eretto legalmente ed affidato per l'amministrazione alla Direzione della Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operaj di Torino, ferma l'annotazione esistente sul detto certificato ed indicante lo scopo dell'assegno della rendita stessa.

Torino, il 15 di marzo 1873.

G. G. MIGLIASSI proc.

FEA ENRICO, Gerente.
ROMA — Tipografia Eredi Botta